

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Publca all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.00	L. 4.00
" a domicilio	" 20	" 10.00	" 5.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.00	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI HENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina e contorni 25 la linea e spazio di linea in carattere bastino.
Articoli commemorativi centesimi 70 la linea.
Ella si tien conto anche degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LO STATUTO DELLA CASA DI RICOVERO ED IL CORRIERE VENETO

La pubblicazione della nota ministeriale 20 maggio 1872 intorno al progetto di Statuto della Casa di Ricovero offerse occasione al *Corriere* di riaprire la polemica che lasciò cadere (et pour cause) in occasione delle elezioni su questo interessantissimo argomento.

Noi torniamo di buon grado sulla questione, non tanto per rilevare l'appunto meschino e superficiale che ci vien fatto dal *Corriere*, quanto per invocare l'attenzione pubblica sopra un argomento di tanta importanza e che dovrà fra breve essere sottoposto nuovamente al Consiglio Comunale.

Ogni buon Padovano sa che la Commissione di pubblica beneficenza fu istituita nel 1821 per rimediare all'accattonaggio, e sa del pari che lo scopo non fu guari raggiunto.

Ogni buon Padovano sa che la Commissione amministra:

a) la Casa di Ricovero per vecchi ed impotenti, sostenuta con beni propri della Commissione;

b) il ricovero per fanciulli orfani od abbandonati, istituto veramente educativo cui sopperisce, in parte coi propri redditi, ed in parte mercè un convegno coll'Orfanotrofio delle Grazie.

c) la Casa d'Industria le di cui spese sorpassando di gran lunga il tenuissimo reddito patrimoniale e il profitto dei lavori sono quasi per intero a carico del Comune;

d) gli istituti elemosinieri poveri vergognosi, e venti Commissarie dotate di patrimoni speciali;

e) ed un ragguardevole numero di piccole beneficenze cui contrastano periodiche offerte, prodotti di spettacoli ed altri tenui proventi.

Ogni buon Padovano sa del pari che più e più volte vennero mosse lagnanze contro quelle amministrazioni, non solo dalla voce pubblica, ma ben anco dalle autorità comunali e governative, finché il governo nazionale reputò suo dovere fino dal 1866 di nominare apposita Commissione d'Inchiesta.

Non essendo stata finora pubblicata la relazione di quella Commissione, non diremo per ora delle risultanze dell'inchiesta se non se questo, che ne emerse cioè la convinzione della necessità di riformare in molte parti le norme organiche, le consuetudini ed il personale dell'Istituto.

Ciò si manifesta dal decreto 20 marzo 1869 della R. Prefettura col quale fu invitata l'autorità comunale a provocare la riforma di quell'opera pia, additando come indirizzi le conclusioni della Commissione d'Inchiesta e segnatamente queste:

a) pronta separazione della Casa d'Industria da quella di Ricovero per

ciò che riguarda l'amministrazione, salvo di procedere in seguito, ma presto, alla liquidazione e separazione dei rispettivi patrimoni.

b) divisione del Ricovero dagli Istituti elemosinieri (20 commissarie e poveri vergognosi) essendone distinti gli scopi.

c) cessazione degli altri rami di beneficenza estranei al Ricovero, come discolato, Orfanotrofio ecc. e ciò di mano in mano, che in Città, Comune o Provincia andranno formandosi Istituti analoghi, che vi provvegga;

d) un amministratore autonomo, responsabile con garanzia, e bene retribuito.

Una Commissione con diritto di ispezione, tanto per la beneficenza che per l'amministrazione per alcuni determinati progetti;

e) che il patrimonio della Casa sia intangibile, e che quindi le passività sieno proporzionate alle rendite.

f) compilazione dello Statuto e Regolamento per parte di una Commissione proposta dalla Giunta e sanzionata dal Consiglio Comunale, o dalla Deputazione Provinciale.

La Giunta Comunale incaricava di appositi studi una commissione che nel novembre 1869 presentò distinte proposte di statuto pel Ricovero, per l'Industria, e pel deposito di mendicanti (Vedi opuscolo: *Riforma delle Case di Ricovero e d'Industria di Padova* 1869). Il Consiglio Comunale non deliberò sul momento; ché avendo in quel torno di tempo sopra l'accurata relazione dell'Assessore Frizzerio deliberata la nomina di una Commissione collo incarico generale di presentare un progetto di sistemazione delle Opere Pie del Comune di Padova (Vedi: *Relazione sull'Opere Pie* 1870), a questa Commissione fu pure affidato l'esame dei progetti relativi al Ricovero ed all'Industria.

Anche questa Commissione accettò il concetto di separare dal Ricovero, e l'Industria e l'Orfanotrofio e i servizi elemosinieri; ma spinta dall'urgenza di dotare il Ricovero d'una nuova amministrazione, essendo tutta dimissionaria la Commissione regitricice; riservava fa studi ulteriori l'ordinamento della Casa d'Industria e degli altri istituti da separarsi e riproponeva intanto al Consiglio nella seduta 14 agosto 1871 con lievi modificazioni il progetto di statuto pel Ricovero nelle di cui disposizioni transitorie erano già tracciate le basi per attuare le divise separazioni.

Questo progetto fu dopo severa discussione approvato con lievissime variazioni di forma dal Consiglio Comunale e poco dopo con una sola emenda riguardante la conversione d'una parte del patrimonio in rendita anco della Deputazione Provinciale, e coll'appoggio prefettizio venne rimesso al Ministero per la definitiva sanzione.

La Commissione di Pubblica Beneficenza che già presso le varie Commissioni ed anco in seguito avea propugnato le proprie vedute, ha creduto di dover opporsi alla maggior parte delle più importanti riforme adottate dal Consiglio, e ricorso al Ministero.

Giova ora vedere fino a qual punto il Ministero e il Consiglio di Stato abbiano ammesse quelle opposizioni.

Noi veggiamo dalla nota ministeriale del 20 maggio 1872 (già resa pubblica dalla Commissione di P. B.) che il Consiglio di Stato respinse assolutamente la principale opposizione, quella che cioè negava al Consiglio Comunale la competenza per proporre le riforme dell'istituto; convenne in massima col Consiglio circa alla separazione dal Ricovero non solo della Casa d'Industria ma ben anco dell'Orfanotrofio e del servizio dei sussidii a domicilio; rigetò le obiezioni della Commissione intorno ai titoli di preferenza per l'ammissione al Ricovero e circa alla cessazione delle piazze paganti e semipaganti; che per altre questioni, quali la conversione dei livelli e censi e la conservazione intangibile del patrimonio, rimandò alle leggi generali, ed altri punti secondarii rimise al Regolamento interno da proporsi dopo l'adozione definitiva dello statuto organico. Fin qui fece sostanzialmente ragione alle deliberazioni del Consiglio. Lo stesso Consiglio accolse invece le vedute della Commissione intorno alla limitazione dei benefici del Ricovero ai soli poveri della città anziché dell'intero Comune, questo e ardua e di indole assai più giudiziaria che amministrativa, e sulla quale per noi non può riguardarsi siccome pronunciata la parola definitiva; domandò una disposizione più esplicita riguardo ai proventi eventuali; e volle che prima di procedere allo stabile rindamento degli statuti, delle amministrazioni e dei patrimoni del Ricovero e dell'Industria si procedesse alla completa ed effettiva loro separazione.

Da questa esposizione che togliamo dal testo stesso della nota ministeriale, e può il pubblico ben giudicare chi avesse ragione fra noi ed il *Corriere Veneto*, se la ragione fosse per noi che dicevamo che lo statuto della Casa di Ricovero non fu peranco approvato *principalmente* per due ragioni che sono di forma, cioè la previa separazione degli istituti del Ricovero e dell'Industria (che già di fatto sono amministrativamente separati) e la eliminazione delle disposizioni che versano sopra materie già regolate dalle leggi generali o da riservarsi al Regolamento interno, oppure fosse pel *Corriere* che sostenne esser stata negata l'approvazione « perchè si voleva sanarvi il principio del a manomorta. »

Ad ogni modo se noi non avremo dinanzi agli occhi la nota ministeriale del 20 maggio 1872 fossimo stati meno

esatti nell'apprezzarla, il *Corriere* ci dovrebbe sempre concedere facile vengia, d'chè esso avendolo (come assevera) fra mani, non seppe leggerci altra cosa che un sogno della propria mente, la condanna cioè del principio della manomorta che per un singolare miraggio credette si volesse ripristinare dal Comune di Padova.

Se il *Corriere Veneto* conoscesse gli argomenti di cui parla non avrebbe colto un sì grosso *farfallone*; avrebbe saputo che per la legge sulle Opere Pie l'autorità del Governo deve invigilare alla conservazione non solo del patrimonio nel suo complesso, ma anche intervenire in qualsiasi variazione degli enti che lo compongono, le quali disposizioni coincidono perfettamente col principio della intangibilità, ma non sono abbastanza assolute perchè col consenso del governo l'una e l'altra cosa può essere manomessa, ed è perciò che volendo vieppiù assicurare la conservazione del patrimonio del Ricovero, le Commissioni proponenti lo statuto ed il Consiglio comunale volevano iscriversi tassativamente il principio d'intangibilità; avrebbe saputo altresì che la legge sull'affrancazione dei livelli e censi tende a svincolare la proprietà e non già a legarla, e che il progetto di statuto imponendo al Ricovero di alienare quegli enti per convertirli in rendita non faceva che estendere anziché restringere l'applicazione di quella legge liberale.

Del resto il *Corriere Veneto* non si preoccupa del fondo delle cose, egli non guarda cosa torni più utile al Ricovero ed alla città, se le proposte del Consiglio Comunale o le osservazioni del Ministero, ad esso più governativo del governo basta che il Ministero abbia dissentito dalla Giunta per marnarne vittoria.

Noi invece pur essendo non facchi difensori del principio governativo in cui ravvisiamo una necessità pel bene della nazione, non esitiamo in una questione di opportunità di manifestare francamente la nostra opinione seppur discorde dal Ministero.

E diciamo senza ambagi. Nella nota ministeriale del 20 maggio 1872 noi ravvisiamo con dispiacere una dissonanza da alcuni concetti che la regia Prefettura non certo ispirata da idee sversive avea fino dal 1869 accolti e raccomandati all'autorità comunale, ravvisiamo una certa esitanza ad approvare riforme utili, eque ed urgenti su le quali furono unanimi le Commissioni che studiarono i progetti, il Consiglio comunale, la Deputazione provinciale e, ad onta del mutar d'nomini, costantemente la regia Prefettura. Diciamo senza ambagi, che se le questioni di forma sollevate dal Ministero avessero a ritardare la riorganizzazione del Ricovero esse dovrebbero considerarsi piuttosto che utili, dannose; ed appunto per ciò confidiamo che il re-

gio Ministero quando siano meglio chiariti alcuni punti, intorno ai quali v'è piuttosto un malinteso che un dissenso, concorrerà di buon grado ad affrettare la pronta attuazione d'una riforma sì a lungo reclamata.

Ad ottenere questo scopo ci sembra conveniente innanzi tutto che siano resi di pubblica ragione gli atti dell'inchiesta ordinata nel 1866 intorno alla Casa di Ricovero, dacché i risultamenti di essa sono invocati a giustificazione delle proposte del nuovo statuto; reputiamo necessario che senza impegnarsi in una nuova pertrattazione dello statuto e per compiere colle dovute solennità quella separazione dell'Industria dal Ricovero che già sostanzialmente s'è fatta, si eleggano dal Consiglio per due istituti, in luogo dell'unica commissione dimissionaria, due distinte rappresentanze provvisorie; crediamo consigliabile che all'effetto della più facile e pronta separazione del patrimonio, il consiglio determini fin d'ora di riserbare all'industria il solo patrimonio di circa L. 1100 che le appartiene senza contestazione, e di abbandonare al Ricovero per vecchi e per fanciulli ogni diritto controverso ritirando a quest'ultimo istituto quale compeaso di siffatto abbandono, il gratuito godimento degli stabili comunali di S. Anna e del Beato Pellegrino di cui ora gode, e finalmente riguardo al quesito dell'estensibilità dei benefici del ricovero a tutti i poveri del comune raccomandiamo il solo temperamento che possa amministrativamente adottarsi, quello cioè di riportarsi ai termini del regolamento del 1821 riservandone l'interpretazione all'autorità giudiziaria quando se ne verificasse il bisogno.

Deliberata su queste basi la separazione degli istituti, nominate le rappresentanze interinali, nulla sarà più ovvio che di dotare l'uno e l'altro d'opportuni statuti, attuando in pari tempo il passaggio dei servizi elemosinieri alla Congregazione di Carità, e riservando a prossimi studi la separazione e riorganizzazione degli educandi per fanciulli orfani ed abbandonati, che provvisoriamente resterebbero congiunti al Ricovero.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 luglio 1872.

Mentre dal Municipio della guardia nazionale e da tutti i corpi costituiti partono indirizzi di congratulazione al Re per lo schivato pericolo dei Reali di Spagna, la popolazione romana fa per suo conto spontanee dimostrazioni di affetto le quali provano come sia qui progredito lo spirito.

Un indirizzo di cittadini si va componendo di numerose firme; una affollata dimostrazione di popolo ebbe luogo ieri sera in Piazza di Spagna davanti al Palazzo dell'ambasciatore mar-

chese di Montemar il quale pronunciò tra gli applausi parole di ringraziamento. Si udì qualche grido di morte ai gesuiti ed era naturale dopo che qualche giornale aveva notato che assai probabilmente quell'assassinio era stato tentato per loro insinuazione; ma ad una preghiera dell'ambasciatore la riunione si sciolse pacificamente.

È costituito il Comitato centrale dei delegati dei diversi circoli per le elezioni amministrative, e quest'oggi ha cominciato a riunirsi per le intelligenze preliminari. A quanto pare i direttori dei principali giornali saranno invitati ad intervenire.

Il Papa nell'ultima udienza se l'è presa colla pulizia e coi questurini ponendoli a confronto coi vigili di Gerusalemme di cui parla la scrittura, e sollecitandoli a mantenere l'ordine nei giorni delle elezioni.

Ciò fa credere che i clericali confidino molto nel loro numero se saranno liberi di votare, come del resto possono andarne sicuri; e si capisce che egli ontra tali illusioni, perchè colla fantasmagoria dei ricevimenti gli ha dato ad intendere che tutta Roma è per lui. Il discorso del Papa è il prodotto intero della Capitale ed in verità pare redatto da quel giornale tanto s'assomiglia il frasario dei due oppositori al Governo italiano. S.

LA PENINSULARE A VENEZIA

Leggiamo nel *Tempo* in data di Venezia 22:

Stamattina alle undici ore giungeva il primo vapore della Peninsulare a Venezia.

L'Inghilterra, la padrona del commercio mondiale, ha preso in mano il nostro destino finché noi medesimi saremo in grado di percorrere soli le vie del mare e dopo lunghi anni di vari desideri, ci collega magnificamente a quel mondo orientale che era già nostro.

Approfittiamone e salutiamo come una fortuna il suo primo vapore.

Appena giunto si recarono a bordo il sindaco colla rappresentanza municipale, una rappresentanza della camera di commercio, il prefetto, la rappresentanza dell'Associazione di utilità pubblica, i rappresentanti della casa Rosa e C. parecchi altri signori e la direzione del *Tempo*.

Furono accolti dal signor ispettore della compagnia Peninsulare, dal capitano del vapore e dai sig. Malcolm, agenti della Compagnia per Venezia.

Alla refezione preparata parlarono il sindaco, il prefetto, il consigliere della Camera di Commercio sig. Vio: l'ispettore della Compagnia rispose con un brindisi alla prosperità di Venezia, e dell'Italia e della famiglia reale.

Noi udimmo con piacere far lodi grandissime del pilota che da Malamocco condusse alla Piazzetta il grande vapore e dire che la capacità da esso dimostrata superò le aspettative. Con maggior piacere udimmo che la compagnia sta costruendo 4 nuovi grandi vapori: a due saranno messi i nomi di paesi orientali; due si chiameranno uno *Lomhardia*, l'altro *Venezia*.

Visitammo il vapore che è veramente magnifico. Speriamo che la cortesia del capitano permetterà anche al pubblico di visitarlo. Così tutti si persuaderanno quanto abbia guadagnato il commercio col sostituire la nuova compagnia alla *Adriatico-Orientale*, cui spetta il merito di aver aperte le nostre prime comunicazioni coll'Egitto.

Certo per coloro che hanno fede nell'avvenire di Venezia, questo è un gran giorno di festa.

SULLA CAUSA

che costituisce un impedimento alla pesca nell'Adriatico.

Diversi giornali hanno parlato di questa causa; se ne occuparono *Gazzetta di Venezia*, il *Giornale*

di *Padova* e la *Nuova Chioggia*. Le opinioni dei naturalisti in proposito sono assai disparate.

Noi abbiamo avuto due saggi della sostanza fatale per la pesca, l'uno dal conte Alessandro Ninni, l'altro dal professore Antonio Biasutti, e crediamo, dopo l'esame dei suddetti saggi di poter stabilire quanto segue:

1. La causa che costituisce nell'Adriatico un impedimento alla pesca è essenzialmente di natura anorganica, è uno strato di sostanza terrosa che racchiude molti e svariati organismi degli infimi ordini.

2. Le sostanze organiche racchiuse nello strato terroso suddetto sono affatto accidentali. Vi abbiamo trovato delle Navicole, delle Pinnularie, dei Closterium, dei Pleurogma, delle Microsterias ed altre diatomee, spore e zoospore di alghe; così pure vi abbiamo rinvenuto dei gusci di rizzopodi, dei vibrioni, delle monadi ed altri infusorii; ma nessuna specie, né vegetale, né animale, è talmente costante ed abbondante da potersi considerare come causa del fenomeno.

3. La suddetta sostanza minerale si compone, come ne fa fede l'esame al microscopio, di gran-tii di diversa grandezza, tra cui molti micantissimi, altri maggiori ed angolosi. Trattata coll'acido nitrico fa effervescenza. Noi la crediamo in parte di natura calcarea, ed in parte di natura silicea.

4. La sostanza minerale stessa concorda a cappello colla sabbia meteorica, caduta nell'aprile scorso in grande quantità in Italia. Il prof. Lorenzoni ce ne ha fornito una piccola quantità raccolta nel pluviometro del nosto Osservatorio, e ci assicura che nei suoi otto anni di osservazioni meteorologiche non ha mai visto cadere tale quantità di sabbia.

5. La sostanza costituente un impedimento alla pesca è tremolante, e fu perciò detta di natura gelatinosa. Tale apparenza gelatinosa è dovuta forse unicamente all'azione che entro l'acqua tiene unite le minime particelle minerali; forse le sostanze organiche, che vi sono frammentate, contribuiscono a produrre quell'apparenza. L'acido nitrico la toglie prontamente. Del resto, anche la melma che s'accumula in fondo alle acque, sia dolci o salse, presenta un analogo fenomeno.

Da questi dati noi deduciamo quanto segue. Nell'aprile scorso è caduta sul Mediterraneo una immensa quantità di sabbia, portatavi dalle regioni occidentali dell'Africa. Questa sabbia fu travolta dalla corrente litale fino nei paraggi di Trieste e Venezia, ed in queste insenature dell'Adriatico, per la diminuita celerità della corrente stessa, ha incominciato a depositarsi, ed ha costituito uno strato terroso sott'acqua, il quale divenne contro di vita per molti e svariati organismi si vegetali che animali, delle infime classi.

Se le nostre idee sono esatte, dobbiamo prevedere, che lo strato terroso predetto si abasserà di continuo, quantunque lentamente, e l'impedimento alla pesca cesserà, senza che occorra e sia possibile l'intervento dell'arte.

Padova, 22 luglio 1872.

G. CANESTRINI — P. A. SACCARDO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Nella circostanza della dimostrazione fatta all'ambasciata di Spagna per congratularsi del pericolo scampato da re Amedeo, alcuni tumultuanti cominciarono a gridare: « Abbasso i gesuiti! Abbasso le corporazioni religiose! Furono sciolti dalle guardie di questura.

ANCONA, 22. — I clericali che votarono ieri numerosi e compatti, furono pienamente sconfitti.

BOLOGNA, 22. — Sta per uscire alla luce col tipi del nostro solerte editore Zanichelli una importante pubblicazione politica di cui abbiamo sotto gli occhi un' esemplare. È una lettera diretta da un italiano ad uno straniero, ed ha per titolo: *I ricordi e i presagi di Roma*.

Sono poche pagine di molto peso. A parte lo stile chiaro e colorato, il concetto è informato da una profonda conoscenza del grande problema storico che

si agita in Roma, e l'autore ha messo il dito arditamente sulla piaga dimostrando la inconciliabilità assoluta del cattolicesimo colla libertà, e colla civiltà (*Monitore di Bologna*).

NAPOLI, 21. — Crediamo che posdomani, o fra tre giorni, giungerà il decreto reale che accetta le dimissioni dell'onor. d'Affitto dall'ufficio di prefetto. (*Piccolo*).

TREVISIO, 22. — Quella Gazzetta dice che nelle ultime elezioni amministrative non vi furono né vittorie né sconfitte, o tutt'al più una sconfitta parziale.

A dir vero il risultato ci sembra né sì né no

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — La banca di Francia, onde ovviare al pericolo d'una crisi monetaria, che potrebbe venire in seguito del nuovo prestito, ha deciso di fare una emissione di biglietti di piccolo taglio.

— Don Carlos ha fatto domandare al Governo il permesso di potersi curare della ferita ricevuta ad Oroquieta, sul territorio francese, in uno Stabilimento di bagni.

— 20 Si parla d'una grande rivista che dicono avrà luogo nel Bosco di Boulogne giovedì o domenica ventura. Vi figurerebbe tutta l'armata di Parigi, un 100,000 uomini.

— Scrivono da Versailles, alla *Bullier*: Il presidente della repubblica ha inviato un dispaccio al re e alla regina di Spagna per felicitarli di essere sfuggiti all'odioso attentato cui furono fatti segno.

Tutti i monarchi d'Europa si congratularono egualmente colle L. M. spagnuole.

— Siamo lieti di annunziare, dice il *Constitutionnel*, che lo stato di salute del sig. Casimiro Périer, che da due giorni era causa d'inquietudine alla sua famiglia e a' suoi amici, si è di molto migliorato.

— È a proposito del rapporto generale delle petizioni relative allo scioglimento dell'Assemblea che il sig. Thiers prenderà la parola per spiegarsi sulla politica del governo.

Non vi sarà dunque messaggio del Presidente, come si era annunziato ma un semplice discorso nel quale, e come per incidenza, sarà esposta la situazione politica del paese.

Fra gli ultimi decorati della croce della legion d'onore trovasi il sergente-maggiore Giovanni Battista Eugenio Boeltz che nella recente guerra difese bene la fortezza della Pétite-Pierre.

SVIZZERA, 18. — Si ha da *Berna*: L'intraprenditore di ferrovie Napier è arrivato a Berna, recando la notizia che in Inghilterra sono stati sottoscritti 80 milioni per la ferrovia dello Spluga.

Il consigliere federale Scherer assume il portafoglio delle finanze.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Nel *Memorial Diplomatique* si legge:

« Il risultato delle inserzioni per l'esposizione universale di Vienna è oltre modo brillante. La cifra totale degli esponenti della sola monarchia Austro-ungarica si eleva a 14,061.

« Si ha motivo di credere che la futura esposizione viennese, supererà di gran lunga sotto ogni rapporto le Esposizioni di Londra e di Parigi. »

PORTOGALLO, 17. — Il *Diario de noticias* dice che dovevano partire da Lisbona due bastimenti da guerra per recarsi ad incrociare nelle acque del Nord, affine di sorvegliare quelle coste ed impedire qualsiasi sbarco di materiali da guerra destinati ai Carlisi.

ATTI UFFICIALI

12 luglio

La legge con cui è approvata la convenzione per la costruzione e l'esercizio della strada ferrata da Udine alla Pontebba.

R. decreto che porta a dieci il numero dei consultori della Giunta con-

sultiva di storia, archeologia e paleografia.

R. decreto con cui si prescrive che su la nave ammiraglia di forza navale sott'ordine potrà essere imbarcato uno scrivano del Commissariato generale in aiuto di bordo della nave stessa.

R. decreto, che approva una deliberazione della deputazione provinciale di Pesaro-Urbino.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Il Consiglio nella seduta segreta di ieri elesse: 1° A membro della Giunta di Vigilanza dell'Istituto tecnico professionale l'avv. Frizzerin Federico.

2° A Revisore dei conti in sostituzione del rinunciante Toffolati Giuseppe il cons. Piccini dott. Valentino.

Il Consiglio ha udito con dispiacere le dimissioni da Revisore dei conti del cons. Toffolati, e le accolse solo dopo aver acquistato la certezza che il dimissionario, malgrado le personali sollecitazioni del sig. ff. di Sindaco e di alcuni Consiglieri non avrebbe accettata una rielezione.

3° A membri effettivi per la Commissione di Sindacato sulla imposta del valore locativo, i signori:

Rebustello dott. Eugenio - Bellini dott. Tebaldo - Buzzacarini Giovanni - Montesano dott. Ferdinando - Lachin Nicolò - Celotto Antonio - De Castello Gaetano - Venezze Stefano - Dionese dott. Pietro - Candiani dott. Cesare - Cerutti dottor Antonio - Rosa dott. Floriano - Ferretto Andrea - Benvenisti dott. Moisè - Brillo dott. Giovanni.

Ed a membri supplenti i signori

Alessi Baldassare - Salom dott. Giuseppe - Taboga Giuseppe - Maschio Giovanni - De Marchi Andrea - Zanon Alessandro - Squarcina Giov. - Basso Paolo - Pollini Luigi - Dalla Baratta Lorenzo - Bonino Filippo - Marini Arnoldo - Zabeo Antonio - Gritti Vincenzo - Maluta Carlo.

4° A membri della Commissione di Sindacato per la tassa sugli esercizi e rivendite i signori Piccoli dott. Franc. Toffolati Giuseppe - Magri Camillo - Fuà Eugenio - Pitarello ing. Antonio.

5° Propose ad assuntrice della rivendita di oggetti di Regia Privativa al Bassanello la signora Melatti Carlotta.

Ecco l'ordine del giorno, che come abbiamo ieri annunziato, il Consiglio votò all'unanimità a S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Il Consiglio Comunale di Padova, interprete della cittadinanza profondamente commossa per la notizia dell'inquieto tentativo contro l'Augusto Re Amedeo, felicita la Maestà del Re d'Italia, perchè vede salvo quel figlio che già soldato della nostra indipendenza, oggi illustra

(1) Senza tema di commettere una indiscrezione, malgrado che si tratti di una seduta segreta, giacchè ieri serano parlavano tutti, riferiamo che nella seduta stessa il consigliere senatore Bellavitis intrattene il Consiglio con un notevole discorso sulle recenti elezioni.

Naturalmente non siamo al caso di riferirne i precisi termini, ma ci vien detto che l'oratore felicemente in particolare la Giunta per essere rimasta ferma al suo posto: toccando del rispettabile ceto commerciale, deplorava che, nell'atto di volersi maggiormente affermare in Consiglio, ne escludesse uno de' suoi rappresentanti per attività e per intelligenza più degni, il Toffolati, quegli appunto che in ogni occasione cercò di tutelare per quanto fu in lui gli interessi del commercio: deplorò inoltre l'assenza dell'ass. Tommasoni, che cedendo alle istanze del Consiglio avea in addietro consentito a far parte della Giunta; non che quella di altri consiglieri, che si erano distinti per intelligente operosità negli affari del Comune: confortarsi però che i nuovi eletti abbiano scritto sulla propria bandiera *ordine, libertà, progresso*, e che, agguisate, a far parte del Consiglio, non sia entrato neppur uno dagli avversari di questi principi, che noi ci vantiamo di professare, e ai quali rimarremo sempre fedeli.

un trono straniero cogli esempi di lealtà e di coraggio tradizionali in Sua Casa.

Il Presidente nel partecipare al Consiglio la rinuncia offerta dall'avv. Tommasoni Giovanni dal posto d'assessore espresse parole di dispiacere per questo allontanamento, che come egli disse, priva il Comune di una mente intelligente, attiva, e che aveva raccolto l'estimazione del Consiglio per molteplici ed importanti lavori da esso eseguiti.

Il Consiglio approvò quindi senza discussione:

1° Di autorizzare la Giunta a stipulare contratto di cessione al sig. Pacchierotti dott. Gaspare altro tratto della *Boschetto* in Piazza Vittorio Emanuele II.

2° L'allargamento delle vie Torricelle da casa Simoncini a casa Contin dispendiando L. 5000.

3° Di ridurre le uniformi della Banda civica secondo il nuovo modello dispendiando L. 1725.

4° Di modificare la deliberazione consigliare presa nel 29 agosto 1871 nel senso di sostituire all'amministrazione del legato Vanni una commissione di due persone scelti tra gli elettori amministrativi residenti in Mandria, e di farlo presiedere dal parroco, pro tempore di Mandria stessa.

5° Di accettare il dono offerto del professor dott. Roberto De Visiani della collezione dei testi di lingua nelle edizioni citate dagli accademici della cruscà, di 20 e più codici o testi a penna dei secoli XIV, XV, di vocabolari autorevolissimi e di altre repute opere, a condizione che il tutto sia collocato nella odierna stanza di lettura del Civico Museo sotto il nome di *Raccolta De Visiani*; e di esprimere all'illustre donatore la riconoscenza del Consiglio Comunale.

6° E di acquistare un sedime di casa di proprietà del Civico Ospitale in via Tintori pel prezzo di L. 1200 con autorizzazione alla Giunta di farla demolire e venderne i materiali.

Ricordiamo che domani a sera c'è seduta pubblica alle ore 8 1/2.

Corse. — La serie delle Corse si è chiusa ieri con un boccone ghiotto, in particolare per dilettanti di cavalli, e in genere per tutto il pubblico, che vi accorse assai numeroso.

Prima di darne i risultati stimiamo dover nostro lodare la solerzia e l'intelligenza di chi diresse lo spettacolo, non che la bravura dei nostri signori Dilettanti, i quali coi primi saggi di quest'anno iniziarono molto bene anche tra noi le gare dei *gentlemen riders* pe gli anni avvenire.

Corsa di pariglie al trotto
PRIMO PREMIO (dono offerto da S. A. R. il Principe Umberto) *Gemma, Aida*, pariglia, razza italiana; proprietario sig. Piccinati Carlo di Padova.

SECONDO PREMIO (lire 300 date dalla Società Ippica) *Amalatore, Bismark*, pariglia, razza italiana, proprietario Anovi Luigi di Modena.

TENZO PREMIO (bandiera d'onore data dalla Società Ippica) *Nabucco, Jone*, razza italiana; proprietario Pelizzari Antonio di Padova.

Corsa al trotto per cavalli da sella (*gentlemen riders*).

PREMIO (un oggetto del valore non minore di it. lire 600 offerto dalla Società Ippica). *Cicillo*, cavallo di razza italiana, montato dal sig. Giovanni Piggazzi, proprietario Barbini, di Milano.

Corsa di decisione fra i tre cavalli dei biroccini

PRIMO PREMIO, *Beltem*, da cavallo prusiano, e madre italiana; proprietario Oppi Biaggio.

SECONDO PREMIO, *Flora*, razza italiana; proprietario Monaco Ottaviano.

Danneggiati di Po. — Il Comitato locale ha spedito al Comitato ferrarese pei danneggiati di Po altre lire italiane 1273.83.

Gli allievi ingegneri della scuola d'applicazione della nostra Università, domattina alle ore 6 ant. si recano a visitare i grandi lavori di otturazione delle due rotte di Po accompagnati dai loro professori.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Dinanzi al Tribunale civile di Padova in aderenza del 27 agosto p. v. alle ore 12 mer. sulla stanza di Antonia Bronzolo e contro Giovanni Tuffano residente a Conselve, seguirà l'incanto e la vendita degli immobili di cui quest'ultimo venne espropriato, cioè:

a) Casa di civile abitazione all'anagrafico n. 635 nuovo, sita in Comune di Conselve, contrada Ponteggio, condotta parte da Francesco Schiesari e parte da Paolo Dainese, descritta in censo al mappale n. 1111 per pertiche 0.67 colla rendita censuaria di L. 56.14 e nel ruolo dei fabbricati colla rendita imponibile di L. 147.75.

b) Appenzamento di terreno parte ortivo e parte prati, arborato, vitate, posto nella suddetta località condotto per economia dal proprietario e descritto in censo ai mappali n. 1109, 1091 per pertiche 37.66 colla rendita di L. 256.44.

L'incanto dei predetti beni seguirà in un solo lotto, e verrà aperto sul prezzo di stima d'it. L. 9091.36. Le condizioni poi della vendita risultano dall'originale Bando depositato nella Cancelleria del suddetto Tribunale.

Si avverte che chiunque voglia offrire all'asta dovrà depositare precedentemente presso il Cancelliere la somma di L. 909.14 decimo del valore peritale, e di altre L. 500 per le spese approssimate della sentenza di vendita, di registro e di trascrizione.

Si avvertono pure i creditori iscritti a depositare nel termine di giorni trenta nella Cancelleria del suddetto Tribunale le loro domande di collocazione per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale venne delegato il Giudice sig. Luigi Rana.

AVV. LUIGI TRIVELLATO PROCURATORE 2 525

PROFUMERIA EXTRA-FINA RIGAUD E CIA.

SAPONE MIRANDA AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA Il più unguoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toletta.

TOLUTINE RIGAUD Nuova acqua da toletta, superiore all'acqua di Colonia e a tutti aceti e più stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD Questa sopprime le polveri e gli oppiati impregnati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici.

DENTORINE RIGAUD Questo elisir dentifizio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma e sgradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA ESTRATTO DI YLANG-YLANG E DI KANAGA Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGENE RIGAUD In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, ne opera la bianchezza, questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitrato d'argento.

POLVERE ROSATA IN PACCHETTI E POLVERE DEL GIAPONO IN SCATOLE CON FIOCCHI Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare la pelle dalla macchia e dalle grinze precoci.

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle le bianche così ricercate dalle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A L'YLANG-YLANG Estratto d'ylang-ylang. Cold-Cream ylang-ylang. Sapone a l'ylang-ylang. Polvere di riso a l'ylang-ylang. Olio a l'ylang-ylang. Pomata a l'ylang-ylang.

Deposito alla Profumeria Merati 11 137

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 Giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione di estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO.

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni del marchese P. Selvatico. Prezzo it. Lire SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1848 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Premio al chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmaciata 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo sifilicomico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e descecente. Arvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, e per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di descecente si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccetta militare. Catarre uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulosità del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per lagar locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattia che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare senza l'uso delle candlette e minugie, ingorghi emorroidari della vescica, sì nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandole due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 e in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.50 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 2.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usata questo liquido durante la gonorrea, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Botiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.80 si spedisce franco di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgard 15 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccetta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di gli tutti ritornati al loro corpo, completamente guariti; degli altri, 5 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre esposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremellini, ed in ultimo mi spinai sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candlette. Lessi sul Fungolo di così l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrive mingio un poce stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Greco.

Pregiatissimo sig. Galleani Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; vobli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incubo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sciroso e che io stessa constatavi, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che le posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R., Levatrice approvata.

P.S. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. Le di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le tolette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

N.B. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta franco.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassare = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, From. Tip. F. Sacchetto.

Bagni di mare a Venezia STAGIONE DEL 1872

LA FAVORITA

Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick = Situazione la più amena del Lido — Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia — Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia — Gran parco con ritrivi ombreggiati — Casino aperto tutto l'anno con caffè e ristorante di primo ordine — Concerti a scelta orchestra di diretta dal Professore di Violino sig. Ripari — Tragitto in pochi minuti fra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporettili. 23-503



INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE

guariti in poco tempo

PILLOLE d' Estratto di Coca del Perù

del Prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 20 Franco di Porto in tutto il Regno contro Vaglia

Deposito generale a Firenze presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità e Commercio Luigi Montecatini, Via Ghisellina, 110 (Palazzo Borghesi e Via Pandolfini, 23 - In Padova presso la farmacia Viviani. 16-28

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali

IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di:

- Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale
per Prati » 9,50
per Viti » 10,—
per canape e lino. . . . » 12,—
per Civaje e tabacco. . . . » 12,—

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovai fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perossider ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificate, fangline, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona arpicatura Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

XI Esercizio Milano, Via Monte Pietà, 10, Casa Lattuada VI al Giappone

Importazione Cartoni Seme Bachi del Giappone per la coltivaz. 1873

Anticipazione unica L. 6 per cartone. — Saldo alla consegna.

Sottoscrizione in Milano, alla sede della Società, Monte Pietà, 10.

Nelle provincie dai soliti incaricati.

Padova, Orsello Raffaello, Croce d'Oro, ufficio Franchetti.

Composampiero, sig. Beniamino Abetti di Luigi.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi esauriti, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia l'impurezza, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzite, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Ogni medicamentosi vendonsi in scatole e vasi (acompaniati da vagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso in stesso Autore. Il Professore Holloway, Londra, Strand, No. 214.